



ADVAR AMICI

n.81 FEBBRAIO 2026
ANNO XXXV

LA BELLEZZA DI ESSERE FAMIGLIA



Vittoria, Tommaso, Sophie e Zoe insieme a nonna Paola



Paola con la sua famiglia e i suoi adorati nipoti.
Grazie alle famiglie Reato e Danesin
per aver condiviso con noi questi scatti meravigliosi.

UNO SGUARDO CHE ABBRACCIA TUTTA LA FAMIGLIA

Nel giardino dell'hospice, i bambini giocano. La nonna li osserva sorridere e correre spingendo la sedia a rotelle. È una scena semplice, eppure racchiude tutto il senso del nostro lavoro: la vita che continua, anche nei momenti più delicati, e una famiglia che attraversa insieme un passaggio difficile.

Quando ADVAR prende in carico una persona malata, in realtà accoglie un'intera famiglia. Non è solo il malato ad aver bisogno di sostegno: accanto a lui ci sono figli, fratelli, nipoti, ognuno con la propria età, il proprio modo di comprendere e vivere ciò che sta accadendo.

Prendersi cura di una famiglia significa osservare le dinamiche che si creano, ascoltare i bisogni diversi di ciascuno, riconoscere le fragilità ma anche i punti di forza. Un figlio adulto vive l'esperienza in modo diverso da un bambino, una sorella porta con sé una storia differente da quella di un fratello. Ognuno

ha domande, paure, necessità che meritano attenzione. L'équipe di cure palliative ADVAR costruisce insieme alla famiglia un percorso sostenibile, fatto di passi misurati, di dialogo e di ascolto.

Traghettare un'intera famiglia attraverso questo momento è un compito complesso e profondamente professionale. Significa gestire emozioni diverse, a volte contrastanti.

Chi vive accanto al malato viene spesso chiamato caregiver, ma dietro questo termine tecnico ci sono persone: mogli, mariti, figli, sorelle o fratelli, nipoti. Questo sguardo allargato non serve solo al presente: getta le basi per il domani, quando la famiglia continuerà il proprio cammino senza la persona amata, permettendo a ciascuno di elaborare il vissuto nel rispetto della propria età e sensibilità.

I bambini che oggi giocano nel giardino con la nonna porteranno con sé il ricordo di una presenza possibile anche nella malattia.

FEDERICA, NON LA PAZIENTE FEDERICA

Non avrò mai abbastanza parole per ringraziarvi per averci permesso di VIVERE APPENO. L'attenzione, la cura e la delicatezza che avete sempre riservato alla mia mamma l'hanno fatta sentire di nuovo una persona.

Non sono in grado di spiegarvi quanto fosse contenta, ogni giorno da quando abbiamo varcato quella porta. A volte le capitava di piangere di gioia dicendo che era troppo felice e niente più di questo riempie il cuore. Le avete permesso di ricominciare a vivere. Le avete permesso di essere di nuovo FEDERICA e non la paziente Federica.

Ogni persona alla Casa dei Gelsi l'ha fatta sentire Federica con una delicatezza, tenerezza e cura che è difficile da far capire. Il giorno in cui siamo arrivate c'era un brutto temporale, il viaggio da Padova era stato molto impegnativo ma la mamma diceva sempre di essere stata colpita dal sorriso di Nadia "non so se fosse più grande il mio sorriso o il suo quando mi ha fatta entrare nella mia stanza, le copriva tutta la faccia".

Ci avete permesso di vivere il nostro matrimonio, il giorno più bello della nostra vita -mia e di Jacopo-, ma anche di mia mamma.

Siete delle persone meravigliose ed il vostro cuore è grande.

Senza di voi la mia mamma non sarebbe stata così serena.

Grazie a nome mio e di mio papà ma soprattutto grazie da parte di Federica.

Vi siamo grati. Sara Fabris



Papà Sergio e Federica alla Casa dei Gelsi



**OGGI UNA
SCELTA,
DOMANI
UN FUTURO.**

CON UN LASCITO AD ADVAR.

Maggio in ADVAR è il mese dell'ascolto.

Parliamo insieme di lasciti testamentari solidali.

ph3sci

PRENOTA IL TUO APPUNTAMENTO RISERVATO E GRATUITO CON IL NOTAIO.

Un lascito solidale è un gesto importante, che continua nel tempo.

I lasciti ad ADVAR ci permettono di mantenere i nostri servizi socio-sanitari operativi ogni giorno, gratuitamente, per le famiglie nel momento del bisogno.

Per te è un segno che resta, capace di incidere sul futuro e parlare dei tuoi valori.

Per parlarne direttamente con il Notaio, senza impegno:

**CHIAMACI* AL 0422/358313
O SCRIVICI A lasciti@advar.it**

*Se lo desideri, il tuo contatto sarà gestito in riservatezza.

**I NOTAI SARANNO DISPONIBILI
NEL MESE DI MAGGIO**



Ringraziamo il
Consiglio Notarile di Treviso

Queste due statuine le ho fatte io e rappresentano un percorso di vita. Da sempre sono una persona creativa, con una grande manualità e fantasia.

Quella di destra ero io, prima: piegata dal mal di schiena, facevo fatica persino a stare in piedi. Quella di sinistra rappresentava un sogno, la libertà di muovermi.

ADVAR mi ha aiutato a recuperare la mia autonomia attraverso un supporto sanitario e fisioterapico costante, prima in Hospice e ora a casa.

Oggi posso scendere a fare la spesa da sola e prendere un caffè al bar. Per me questa è una conquista meravigliosa! Grazie per essere stati al mio fianco, ogni giorno.

Francesca



Ogni giorno a fianco di Francesca e di altre 200 famiglie. Sempre gratuitamente.

Anche tu, con la tua donazione, puoi fare la differenza nella vita di molte persone. Una donazione annuale ricorrente porta il tuo aiuto dove ce n'è più bisogno: nella continuità assistenziale.

ATTIVA LA TUA DONAZIONE ANNUALE

I MEDICI ADVAR



L'ARTE DELL'ASCOLTO IN CURE PALLIATIVE

Malato e famiglia diventano un'unica unità di cura. È questo uno degli aspetti fondamentali della medicina palliativa, una professione che si distingue per la possibilità di incontrare e prendersi cura delle persone nella loro interezza.

La narrazione del paziente ci permette di affinare il nostro saper ascoltare con professionalità. E questo ascoltare diventa non solo un "sentire" ciò che viene narrato, ma un vero e profondo riconoscimento e accoglimento dell'importanza di ciò che ci viene donato. Il tempo che dedichiamo all'ascolto è tempo di cura e richiede da parte del professionista formazione, impegno, riflessione.

Dott.ssa Monica Cattaruzza

Direzione Sanitaria ADVAR

PROFESSIONALITÀ ED EMPATIA IN UN PERCORSO DI CRESCITA

Lavorare in ADVAR è un percorso di crescita continua, condivisione e lavoro di squadra, che ci permette di esprimere al meglio la nostra professionalità. Noi palliativisti non lavoriamo, come spesso si pensa, nelle "corsie della morte" ma in quelle della vita. Ci prendiamo cura dei nostri pazienti e delle loro famiglie quando la guarigione non è più possibile, attraverso un importante lavoro d'équipe. La nostra professione va oltre la dimensione clinica: richiede capacità relazionali, ascolto ed empatia, non solo competenze tecniche. Il nostro lavoro è anche una missione, una filosofia che segue il principio dell'umanizzazione delle cure.

Dott.ssa Cornelia Ciobanu

NON SONO PAZIENTI, SONO PERSONE

Le Cure Palliative si occupano di persone, non solo di pazienti: alleviarne i disagi fisici, certo, ma soprattutto rispettarne i tempi e i desideri. Si tratta di un approccio globale – clinico, assistenziale, sociale e spirituale – che mira a controllare i sintomi, ridurre lo stress del paziente e della famiglia, sostenere l'autonomia residua e offrire conforto. Le Cure Palliative non accelerano né ritardano il decorso naturale, ma accompagnano la persona quando la guarigione non è più possibile. È un prendersi cura fino all'ultimo istante: ascoltare, alleviare, accompagnare e proteggere una fase delicata della vita.

Dott.ssa Francesca Guolo

IL MEDICO PALLIATIVISTA OGGI:

NUOVE SFIDE ETICHE E NUOVE COMPETENZE

Il medico palliativista sta affrontando un profondo cambiamento nel proprio ruolo. Le Cure Palliative non sono più relegate alle sole malattie oncologiche e al fine vita, ma sempre più spesso vengono integrate precocemente a trattamenti che possono allungare significativamente la traiettoria di malattia. Le Cure Palliative si trovano oggi al centro anche di importanti questioni etiche, come il suicidio assistito o l'impiego dell'Intelligenza Artificiale nella pratica clinica. Il medico è chiamato a confrontarsi anche con questi temi per sostenere le persone in modo consapevole e rispettoso dei loro valori. Questo ha richiesto lo sviluppo di nuove competenze e la capacità di lavorare in rete con altri specialisti coinvolti nel percorso di cura. Personalmente credo che fare il medico palliativista sia un privilegio, una scuola di vita prima ancora che una professione.

Dott.ssa Ludovica Bellina

LÀ DOVE MEDICINA, BIOETICA E PSICOLOGIA SI INCONTRANO

Mettiamo da parte il tecnicismo per avvicinarci a quella dimensione più profonda del nostro lavoro, dove medicina, bioetica e psicologia si incontrano. E lì, paradossalmente, troviamo una delle esperienze più ricche e privilegiate della nostra professione.

Dott.ssa Silvia Rosi

ESSERE MEDICO ADVAR: UNA COMUNITÀ CHE FA EMERGERE IL MEGLIO DI ME

Essere medico palliativista, per me, significa essere Medico ADVAR.

Significa essere accolti in una comunità, quella di ADVAR, che condivide una visione, un senso, una direzione. Significa lavorare al fianco di persone che hanno dedicato anni — spesso intere vite — alle Cure Palliative, diventando punti di riferimento, a volte anche silenziosi, esempi da cui imparare, a cui guardare con curiosità.

Essere medico ADVAR significa aver trovato un luogo che fa emergere il meglio di me, che mi permette di portare, insieme al mio bagaglio di conoscenze e esperienza, quella parte più autentica e umana nella relazione con i malati e i familiari, che ho avuto - e continuo ad avere - l'onore e l'onore di accompagnare, anche solo per un breve tratto, in un tempo delicato e irripetibile della loro vita.

Dott. Paolo Dalla Mea

ONORIFICENZA A ANNA MANCINI



Il Prefetto di Treviso Angelo Sidoti, Anna Mancini e Alessandro Manera Vicesindaco di Treviso.

Il 18/12/2025 Anna Mancini, presidente ADVAR, ha ricevuto l'onorificenza di **Ufficiale dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana**, conferita dal **Presidente della Repubblica Sergio Mattarella** per i suoi **meriti civici**, a seguito della precedente nomina a **Cavaliere**, quale riconoscimento di un impegno costante al servizio della comunità. L'OMR è la massima onorificenza nazionale, istituita per premiare meriti distintivi in campi come la scienza, lettere, arte, economia e impegno sociale e umanitario.

Ricevo questo riconoscimento con il cuore pieno di gioia e gratitudine. Lo accolgo non solo a titolo personale, ma a nome di tutta l'ADVAR.

Questo premio racconta anni di lavoro, di cammino condiviso, di impegno costante per costruire e dare sostanza a un progetto che è diventato fondamentale per la comunità di Treviso per sostenere la dignità della vita.

È un riconoscimento che appartiene a tutti i professionisti e i volontari che, con dedizione, si impegnano al mio fianco per dare continuità a questa importante realtà.

Anna Mancini





CASA DEI CARRARESI · via Palestro 33 · Treviso

SABATO

7 FEBBRAIO ore 16:00

**ENSEMBLE
OPERA STRAVAGANTE**

Anna Tarca soprano
Maria Zalloni contralto
Massimiliano Simonetto violino
Sara Zalloni violoncello
Ivano Zaneghi liuto e direzione

**DANIELE
MENCARELLI**

Scrittore, poeta e sceneggiatore

**Fragilità:
il filo sottile che ci unisce.
Debolezza e forza
nel ricucire
la condizione umana**

SABATO

7 MARZO ore 16:00

**QUARTETTO
ROSATEA**

Maddalena Sartor flauto
Martina Molin violino
Marcella Campagnaro viola
Anna Campagnaro violoncello

**GIOVANNI
BONIOLI**

Filosofo della scienza

**Fragilità
in un mondo
complicato
tra ignoranza
e conoscenza**

SABATO

21 MARZO ore 16:00

**CLASSE DI ARPA
della prof.ssa Francesca Fiori**

Giorgia Criveller
Quim Rovira Camacho
Elena Predieri
Patrizia Baldasso
Associazione Musicale Manzato

**IVO
LIZZOLA**

Docente di pedagogia sociale,
della marginalità e della devianza

STUDENTI della 4 A
Liceo Scientifico L. da Vinci, Treviso

**Tra adulti e adolescenti:
il fragile e il prezioso**

Entrata Libera & Diretta Streaming www.advar.it

Moderatore degli incontri LUCIANO FRANCHIN

Artwork originale di RENATO CASARO



ADVAR Incontri Culturali 2026
www.advar.it giovanna.zuccoli@advar.it • 0422 358311



IL CODICE DEONTOLOGICO DELL'INFERMIERE



Gli infermieri ADVAR durante un'équipe organizzativa

Il codice deontologico è l'insieme dei principi e delle regole comportamentali che guida i professionisti nel loro agire quotidiano, in modo che il loro operato sia etico e responsabile, a tutela delle persone che assistono.

Nel 2025 la Federazione Nazionale degli Ordini delle Professioni Infermieristiche (FNOPI) ha rinnovato il proprio codice deontologico, allo scopo di rimanere sempre al passo con un mondo che cambia.

Il codice deontologico riconosce l'attenzione particolare alle cure palliative, affermando il diritto della persona assistita alla cura fino al termine della vita, sottolineando l'importanza di dare sollievo al malato e di prendersi cura dei familiari in tutte le fasi di evoluzione della malattia e nell'elaborazione del lutto.

L'infermiere promuove il coinvolgimento attivo del malato per una pianificazione condivisa delle cure, così che possa esprimere consapevolmente la propria

volontà e le proprie preferenze. Agisce nel rispetto della dignità del malato e delle sue persone di riferimento, tutelando libertà ed egualanza, costruendo una relazione basata sulla fiducia reciproca.

Promuove una cultura di rispetto e inclusione e si astiene da ogni forma di discriminazione e giudizio. Noi infermieri ADVAR ci riconosciamo appieno nei principi affermati nel codice deontologico e ci riteniamo privilegiati a lavorare in una organizzazione che, nel proprio Statuto, esprime gli stessi fondamenti della nostra professione.

Tutti i giorni abbiamo la possibilità di rendere il codice deontologico uno strumento vivo e attuale e di vederne la realizzazione concreta nelle relazioni di cura con i nostri assistiti.

Monica De Faveri
Responsabile Audit

GLI AUSILI ADVAR SONO MOLTO PIÙ DI UN SOSTEGNO

Assistere un proprio caro a domicilio è una scelta di valore e dignità, che comporta un impegno costante, spesso gravoso. Nell'affiancare le famiglie, particolare attenzione è rivolta al supporto dell'autonomia e del benessere della persona malata, permettendole di vivere momenti di normalità in casa, tra i propri affetti. Deambulatori, carrozzine, letti elettrici, materassi antidecubito e altri ausili diventano alleati silenziosi che alleggeriscono i gesti di cura e rendono più

agevole la vita quotidiana. Il servizio di consegna e ritiro degli ausili, gestito da operatori e volontari ADVAR, non si limita a rispondere rapidamente a un bisogno pratico, ma accompagna le persone in un momento delicatissimo, affrontando i cambiamenti che la malattia porta con sé.

Ma dietro ogni consegna e ritiro c'è molto più di un numero: ci sono storie, volti e percorsi che meritano di essere accompagnati con dignità ogni giorno.

Come racconta un volontario: "Siamo consapevoli che il servizio che offriamo è per sua natura invasivo, per questo è importante presentarsi con delicatezza e attenzione. Il materiale spesso modifica spazi rimasti intatti per anni e l'attività ci mette a contatto con una umanità accomunata da disorientamento, preoccupazione e fatica, persone che richiedono ascolto e sensibilità. E quando andiamo a ritirare il materiale, raccogliamo dai familiari la gratitudine verso tutti coloro che nel percorso di assistenza li hanno aiutati".

Sostenere ADVAR significa rendere possibile tutto questo: un aiuto continuo e discreto nelle case, il sollievo per chi assiste e la continuità di un servizio che sostiene e protegge i più fragili.

Vania Benetton
Coordinatrice dei Gruppi Volontari



Francesca nella sua casa

I numeri raccontano l'impegno di ADVAR: nel 2025 **oltre 1.100 presidi sanitari sono stati consegnati, nel 99% dei casi entro 48 ore dalla richiesta, gratuitamente**, grazie a personale e volontari formati.

ABBIAMO SCELTO DI ESSERCI CON CONTINUITÀ

Abbiamo scelto di raccontarci come famiglia e come imprenditori, perché quello che abbiamo vissuto con ADVAR ha lasciato un segno profondo. È difficile trovare le parole giuste, ma sentiamo che questa storia merita di essere condivisa.



ADVAR ha assistito nostra madre, Emanuela. In un momento tanto delicato e intimo, ci siamo trovati accompagnati con rispetto, umanità, calore e grande professionalità. È stato un cammino che ci ha toccato nel profondo e che ha trasformato il nostro modo di vedere la fragilità, la malattia e la vita.

Non è facile parlare della malattia, e meno ancora parlarne mentre la si attraversa. Ma abbiamo compreso quanto sia importante farlo. Per esserci davvero,

per restare accanto, per accogliere il dolore senza esserne travolti.

Abbiamo incontrato operatori capaci di restituire dignità e luce, laddove tutto sembrava spegnersi. Il percorso con ADVAR è stato prima di tutto un cammino di consapevolezza. Solo attraversando quella consape-

volezza, abbiamo potuto aprirci e ricevere l'aiuto di cui avevamo bisogno.

La nostra scelta di sostenere ADVAR in modo continuativo nasce da qui: dal desiderio sincero di restituire almeno in parte quello che abbiamo ricevuto. Perché il dolore non si può togliere, ma si può stare accanto. E questo, per noi, è il cuore di ciò che ADVAR fa ogni giorno.

La fiducia in questo Ente è cresciuta giorno dopo giorno. Abbiamo visto con i nostri occhi la qualità e l'organizzazione che muove ogni servizio, ogni gesto. Un sistema silenzioso ma potente, fatto di persone e azioni. Ci siamo detti che non potevamo restare spettatori.

Che era giusto esserci, davvero.

Come imprenditori, ogni giorno affrontiamo sfide, prendiamo decisioni, costruiamo valore.

Ma c'è un altro tipo di valore che possiamo generare: quello che nasce dal prendersi cura delle persone, della comunità, del territorio.

Luciano, Giorgia e Sebastiano Muffato
Titolari di Idea Gelato srl.

LE VISITE DEI BAMBINI NEL PERIODO NATALIZIO



I giovani alunni della "Scuola primaria Carducci"

Prima di godersi le attese vacanze invernali, due gruppi di scolari ci hanno fatto visita alla Casa dei Gelsi, invadendo di tenerezza ed allegria gli spazi dell'Hospice.

Ci hanno portato in dono i lavori variopinti da loro stessi elaborati, accompagnando la loro presenza con canzoncine e poesie. Una ventata di gioia e di spensieratezza che ha contagiato tutti noi, inclusi alcuni ospiti che, a piedi o sulla carrozzella, seguivano lungo i corridoi le file di berrettini rossi.

Dal salotto della Casa dei Gelsi le voci si sono diffuse nell'etere, per raggiungere le stanze di tutti coloro che hanno avuto piacere di partecipare all'emozione coinvolgente dei cori.

I bambini, festosi e ricchi di energia, si sono altresì dimostrati particolarmente educati e rispettosi negli spostamenti da una sala all'altra della struttura, per non disturbare gli ospiti.

Il Natale è un periodo di forti emozioni. E questi scolari ce ne hanno regalate davvero molte.

Per loro, una diversa occasione per rivivere festosamente gli spazi dell'Hospice, in cui essere accolti sempre con sorrisi affettuosi, da riportare poi in classe e anche in famiglia.

Per noi, un'occasione significativa per rafforzare il

legame con la Comunità, svilupparne la conoscenza, la sensibilità ed il sostegno per i servizi dell'ADVAR, dedicati alla cittadinanza.

Cari insegnanti, sentiamoci al telefono, venite a farci visita coi vostri piccoli alunni e anche con gli studenti già cresciuti!

Giovanna Zucoli
Responsabile PR & Eventi Culturali



I bimbi della " Scuola per l' Infanzia G. Barbisan"

GRUPPO AGORÀ: INCONTRO ON LINE PER GIOVANI IN LUTTO

UN TEMPO E UNO SPAZIO PER RIPRENDERE A VIVERE



Questo percorso per me è stato importante: in un momento di difficoltà e di solitudine ho trovato qui uno spazio in cui sentirmi accolta e sostenuta.

Condividere pensieri ed esperienze con voi mi ha aiutata a rimettere insieme dei pezzi, a guardare le cose con più fiducia e a ritrovare una strada che sento più mia. E soprattutto mi ha aiutata a sentirmi parte di un gruppo e meno sola.

Porto con me la ricchezza degli incontri e delle condivisioni che abbiamo vissuto insieme, e vi auguro di cuore il meglio per il vostro cammino.

TO

Gruppo Agorà

FROM

Martina

Il gruppo Agorà è una piazza virtuale, dove i giovani che hanno subito una perdita significativa si fermano per incontrarsi, ascoltarsi e condividere pensieri ed emozioni a cui, da soli, è difficile dare voce. Insieme ci si confronta sulle paure e sulla fatica di vivere senza una persona cara — che sia un genitore, un familiare o un amico — proprio in quel tempo della vita in cui si costruisce la propria personalità e si gettano le basi per il futuro. **Come raccontano i ragazzi stessi, Agorà è uno spazio per rallentare: un luogo per "stare" e non per "fare".** Il gruppo è attivo da novembre 2023 ed è facilitato da Caterina Bertelli ed Elettra Viel, professioniste del team ADVAR Rimanere Insieme. Attualmente è composto da sette ragazzi provenienti da Treviso, dall'Italia e dall'estero. Questa diversità geografica è un valore aggiunto: la distanza non è un limite ma, grazie all'online, un'occasione di crescita e confronto.

La giovane età dei partecipanti richiede creatività per accompagnare l'elaborazione del lutto, aiutando i ragazzi a diventare protagonisti nel coltivare relazioni ed essere vitali, pur nel dolore. L'intimità che si crea nella condivisione on line porta spesso il desiderio di ritrovarsi anche in presenza: vengono così organizzati momenti di convivialità, dove la leggerezza tipica dell'età incontra la profondità del loro sentire.

L'ingresso avviene su richiesta, dopo un breve percorso individuale di sostegno con un professionista di ADVAR Rimanere Insieme. I nuovi arrivati vengono accolti in un clima di apertura e normalizzazione dei vissuti difficili. Quando i ragazzi sentono di aver raggiunto un nuovo equilibrio emotivo, comunicano la decisione di uscire dal gruppo con un saluto ritualizzato, attraverso uno scritto che racconta il percorso fatto e il benessere riconquistato.

Per partecipare o chiedere informazioni : rimanereinsieme@advar.it
o telefonare alla dott.ssa Caterina Bertelli al numero 3783012013

Nel gruppo Agorà, il momento in cui un partecipante lascia il gruppo viene celebrato dando spazio alla creatività del singolo. È un tempo importante nel percorso di elaborazione del dolore per la perdita di una persona cara, un tempo di consapevolezza per quanto è stato donato e ricevuto, il segno che gli incontri di gruppo hanno generato un cambiamento interiore. Dopo la cartolina di saluto di Martina, aggiungiamo la lettera di Giulia, che racconta il suo personale percorso di elaborazione del lutto per la morte della sua migliore amica: dal primo colloquio individuale fino alla sera in cui, dopo due anni e mezzo, si è sentita pronta a vivere appieno la sua vita, congedandosi dal gruppo.

Quando te ne sei andata ero più morta che viva.
Non sapevo come fare per andare avanti. Un giorno mi sono fatta strappo e sono andata in consultazione. Caterina è stata la prima persona ad accompagnarmi nel viaggio dell'elaborazione del lutto. Ma non è stata l'unica, sai. I miei incontri con lei sono state la fase iniziale di un lungo viaggio di ormai due anni, condiviso con persone meravigliose. Siamo un gruppo di ragazzi sotto la guida gentile di Caterina ed Elettra, che un infinito amore si mettono a disposizione del prossimo. Grazie a loro e ai miei compagni ho imparato che la condivisione è un mezzo potentissimo di guarigione, in un ambiente non giudicante, di ascolto e rispetto. Ho imparato che il dolore fa parte della vita, che non andrà mai completamente via e che si può trasformare in forza. Che l'assenza fisica è solo una parte del tutto, ma in realtà c'è molto di più. C'è la tua presenza in ogni piccola esperienza quotidiana, nei tramonti e nelle albe che tanto mi piacciono e che ora sono ancora più luminosi. C'è l'emozione di un ricordo, attraverso cui la tua energia scorre ancora e tocca gli animi di chi, come i miei meravigliosi compagni, ascolta con interesse sincero. Quello che ho capito in questi due anni è che tu non te ne sei mai andata, ma ti cercavo nei posti sbagliati. Quando mi sono data la possibilità di affrontare le mie emozioni, vivere pienamente, ho fatto spazio nel mio cuore per accettare una nuova presenza di te. E non dico che non mi manchi la tua presenza fisica, anzi, come anche la possibilità di fare due chiacchieire. Mi mancheranno sempre. Quello che per me è importante è che ho imparato a riconoscerli sotto altre forme, e questo è avvenuto grazie al gruppo Agorà. Oggi è il mio ultimo giorno con loro, sai. Dopo un percorso così lungo e importante non è facile lasciare le persone con cui e grazie a cui sono cambiata. In ogni passo che ho fatto c'erano loro, con le loro storie, esperienze ed emozioni, pronti a tendere una mano. Avranno per sempre un posto nel mio cuore e sono grata di averli conosciuti e aver camminato con loro. Mi chiederò spesso "chissà come stanno", ma so che, finché il gruppo Agorà esisterà, ci sarà una forza speciale tra di loro, pronta a stringere senza paura il dolore e trasformarlo in energia. La stessa energia che tu sei stata, sei, e sarai sempre per me.

VI AUGURO IL MEGLIO,

Giulia ♡

Si ringraziano i partecipanti al Gruppo Agorà per aver dimostrato che condividere le esperienze dolorose può far riflettere sulla bellezza della vita, per ritrovarla anche nei ricordi di chi abita il cuore.

LA CORRO CON TE

il tuo traguardo vale doppio



VENERDÌ 29 MAGGIO ore 19.30
PARTENZA DALLO STADIO DI MONIGO - TREVISO

Venerdì 29 maggio alle 19.30 vi aspettiamo numerosissimi alla terza entusiasmante edizione de **LA CORRO CON TE**, la corsa podistica a passo libero targata ADVAR che celebra il legame tra le persone.

5 e 10 km correndo o camminando tra i quartieri di Monigo, Santa Bona, San Liberale e Borgo Furo di Treviso con il sorriso e un pettorale dedicato a chi ci portiamo nel cuore fino al traguardo, un traguardo che vale doppio! Già nell'edizione 2025 abbiamo toccato i mille partecipanti e quest'anno ci aspettiamo un'adesione ancora più ampia perché più saremo più ci divertiremo e maggiore sarà il sostegno ad ADVAR e ai servizi che gratuitamente offre sul territorio da oltre 37 anni.

Ad aspettarvi al traguardo un ricco ristoro, musica energica, street food e birra artigianale per continuare a festeggiare con noi una serata indimenticabile.

Allegata a questo numero di ADVAR Amici la locandina ufficiale dell'evento che funge anche da scheda di iscrizione da compilare e consegnare direttamente il giorno della corsa per ricevere il vostro pettorale da personalizzare e i gadget messi a disposizione dalle aziende sostenitrici.

Vi ricordiamo che potete anche iscrervi comodamente on-line su www.advar.it

Antonio Rebuf - Sviluppo Sostenitori

**Ci vediamo ai blocchi di partenza venerdì 29 maggio alle 19.30
presso lo stadio di rugby di Monigo a Treviso.**

I NOSTRI COLLEGHI RUNNERS

La fatica di una corsa mi ricorda chi sono quando non posso fingere, mi insegna la pazienza del passo dopo passo, l'umiltà dei piccoli miglioramenti. In un mondo dominato da distrazioni, correre è il luogo in cui finalmente mi raccolgo. È lì che la fatica mi parla e io imparo ad ascoltare.

Paolo



Correre è imparare. Imparare che gli obiettivi non si conquistano nell'immediato, non ci sono scorciatoie, ma ci vuole pazienza e costanza, passo dopo passo, facendosi aiutare da qualcuno più esperto. Imparare che la fatica non è un nemico, ma una compagna: se la ascolti, se la rispetti, diventa una guida. Imparare ad accettare i giorni in cui non va, le piccole sconfitte, a rispettare il nostro corpo con i suoi limiti, sapendo che solo essendone consapevoli possono essere superati. E scoprire che è proprio partendo da quei limiti che si può crescere, avanzare, sorprendere se stessi.

Da sempre il mio motore principale sono le emozioni, correndo lascio andare quelle più faticose e impegnative della giornata per lasciare spazio ad una profonda quiete interiore, un vero e proprio viaggio di introspezione e pacificazione con la mente e il cuore.

Il 2 novembre 2025 ho realizzato un sogno, ho partecipato alla maratona di New York, una maratona difficile e impegnativa.

È stata un'esperienza di vita che porterò sempre con me.

Doris



Monica



Ho iniziato a correre perché con un lavoro impegnativo e tre figli piccoli avevo proprio bisogno di un momento tutto per me. E il bello della corsa è che si può correre ovunque e in qualsiasi momento. Si può correre da soli per riconnettersi con il proprio corpo e la propria mente attraverso la fatica, l'ascolto del respiro e uno sguardo sulla natura che ci circonda.

La corsa ha un posto speciale nella mia vita, un modo per coltivare il mio benessere fisico, mentale ed emotivo. Avere la giusta preparazione, prima di una maratona, trasmette la stessa serenità di lavorare insieme a un'équipe di colleghi pronti per darti una mano. La corsa è quel rituale che ho trovato per salutare i pazienti e "lasciar andare" le assistenze che mi hanno toccato particolarmente.

Dario



IL NATALE SOLIDALE DELLE AZIENDE CHE CI SOSTENGONO

Sostituire i tradizionali regali aziendali con doni che supportano cause sociali o creare, nel periodo natalizio, collaborazioni a sostegno di enti come il nostro è una **scelta etica e strategica allo stesso tempo**: rinforza la reputazione dell'impresa, dimostrando il suo impegno sociale, e riesce ad unire la gratitudine di chi riceve l'omaggio solidale con un reale impatto sul territorio.

Anche quest'anno sono state tante le aziende che, in vari modi, hanno aderito alla nostra campagna di Natale e – con l'indispensabile aiuto dei nostri volontari – siamo riusciti a realizzare anche progetti davvero impegnativi. GRAZIE a tutti!



CENTROMARCA BANCA ha scelto di condividere con i suoi clienti e dipendenti un Natale di solidarietà e vicinanza, selezionando e facendo confezionare i doni a loro destinati da ADVAR. I nostri magazzini si sono riempiti di un bel blu elettrico, che poi si è diffuso tra le province di Treviso e Venezia!



ALTO TREVIGIANO SERVIZI non solo ha donato alla nostra campagna di Natale del miele prodotto da arnie ospitate nei siti ATS - aiutandoci anche a distribuirlo ai clienti attraverso una raccolta fondi - ma ha anche distribuito a tutti i dipendenti un dolcissimo omaggio che "parlava" di ADVAR.



FERRAMENTA LIVENZA insieme a Le Troi Chef, con cui condivide la stessa terra e lo stesso sentire sulle cose veramente importanti della vita, ha scelto ADVAR per far confezionare un omaggio per i suoi clienti ma anche i doni natalizi per i propri collaboratori, contribuendo a sostenere il nostro impegno quotidiano per la cura e l'attenzione verso le persone più fragili.

NEW!
ORDINA ANCHE ON LINE
SU ADVAR.IT

Torna LA PASQUA ADVAR

Fai felici parenti, amici, collaboratori,
scegliendo per loro le nostre buonissime uova
solidali con le quali ci aiuti a portare la dolcezza
e la professionalità delle nostre cure a tutte
le famiglie che seguiamo quotidianamente.

Le uova ADVAR fondenti e al latte da 350 gr
(e altri formati da 450 gr fino a 2,8 kg)
sono disponibili insieme a colombe, focacce
e altre delizie pasquali, nel nostro Spazio Rita
presso la Casa dei Gelsi e nel mercatino
di Galleria Rebecca a Oderzo.

PER CONSEGNE **superiori ad €70,00** (IN UNICA DONAZIONE)
sarà possibile richiedere la consegna a domicilio gratuita, nel raggio di 20 km

PER CONSEGNE **inferiori ad €70,00** (IN UNICA DONAZIONE)
o consegne oltre i 20 km di distanza, verrà richiesto un contributo di € 6,00.

Oppure potrete ritirare i vostri prodotti presso le sedi di Treviso e Oderzo.

PRENOTATE COMODAMENTE DA CASA

attraverso prenotazioni@advar.it

o al **378/3048571**; oppure ci potete trovare
tutti i giorni, dal lunedì al venerdì, e il sabato mattina,
allo Spazio Rita o allo spazio espositivo di Oderzo,
dove avrete a disposizione tante idee regalo
per i vostri omaggi pasquali.

Per info: www.advar.it.

**Sei un esercizio commerciale,
uno studio, un centro sportivo
o un'azienda?**

Puoi sostenerci ospitando un uovo ADVAR:
rivolgiti ai nostri Volontari o chiama
allo 0422/358311 e chiedi come fare per avere
il tuo **uovo gigante** (da 2.8 o 5.5 kg).



Ogni giorno i servizi di ADVAR sono attivi
contemporaneamente per 200 famiglie.
Sempre. 365 giorni all'anno.



ASCOLTO E ORIENTAMENTO

Se stai affrontando un momento di difficoltà e hai bisogno di indicazioni.



ASSISTENZA SANITARIA

- **a domicilio**
 - **in Hospice Casa dei Gelsi**
- Un'assistenza globale nel rispetto dell'individualità.



IL PONTE

Percorsi di supporto alla fragilità oncologica già nella fase di diagnosi della malattia.



SOSTEGNO AL LUTTO

Colloqui individuali, familiari e gruppi di supporto in presenza e online.

COME SOSTENERCI

- ✓ **COME VOLONTARIO**, donando il tuo tempo
- ✓ **CON UNA LIBERA OFFERTA** presso le sedi istituzionali
- ✓ **CON UN VERSAMENTO** sul conto corrente postale N. 1034778884
- ✓ **CON UN LASCITO TESTAMENTARIO** a nostro favore
- ✓ **CON UN CLICK!** on line nella nostra pagina di donazione (donazioni singole, ricorrenti e in memoria)
- ✓ **CON UN VERSAMENTO** intestato a **FONDAZIONE ADVAR ETS**

BANCA UNICREDIT - Treviso, Piazzetta Aldo Moro, 1

IBAN: IT 06 F 02008 12011 000023126849 - BIC SWIFT: UNCRITM1A11

✓ **ADOTTANDO LA CURA** presso le filiali CentroMarca Banca o attivando una donazione ricorrente sul conto intestato a **FONDAZIONE ADVAR ETS** CENTROMARCA BANCA - Treviso, Via Selvatico, 2
IBAN: IT 19 Z 08749 12001 000000771238 - BIC SWIFT: ICRAITRRKTO

- ✓ **5X1000** - COD. FISCALE: **940 230 70264**



QUANDO DONI RICORDA DI INDICARE IL CODICE FISCALE



FONDAZIONE ADVAR ETS - Via Fossaggera, 4/c - 31100 Treviso - tel. 0422/432.603 / 358.311

info@advar.it - www.advar.it - CASA DEI GELSI - Via Fossaggera, 4/c - 31100 Treviso

SEZ. DI ODERZO - Via Umberto I, n. 111, interno 2 - tel. 0422/202.155 - cell. 349 7668.934 - advar.oderzo@advar.it

Per informazioni: **info@advar.it**

Coordinamento editoriale: Barbara Tiveron - Claim